



Ministero della Pubblica Istruzione

IL MINISTRO

VISTO l'art. 21 della legge n. 59 del 15 marzo 1997, che riconosce personalità giuridica a tutte le istituzioni scolastiche e ne stabilisce l'autonomia, quale garanzia di libertà di insegnamento e pluralismo culturale;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 275 dell'8 marzo 1999 che regolamenta l'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo delle istituzioni scolastiche;

VISTA la legge 3 aprile 1997, n. 94 e successive modificazioni e integrazioni, recante norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio;

VISTO l'art.18 della Legge 28 dicembre 2001, n. 448 che, ai fini del contenimento della spesa e di una maggiore funzionalità dei servizi e delle procedure, vieta alle pubbliche amministrazioni di istituire comitati, commissioni, consigli ed altri organismi collegiali, ma prevede un'eccezione per quelli di carattere tecnico e ad elevata specializzazione indispensabili per la realizzazione di obiettivi istituzionali non perseguibili attraverso l'utilizzazione esclusiva del proprio personale.

VISTO il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito con modificazioni nella legge 17 luglio 2006, n. 233, che istituisce il Ministero della Pubblica Istruzione e, in particolare, il comma 7 dell'art. 1 che trasferisce al Ministero della Pubblica Istruzione le funzioni già di competenza del soppresso Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, come definite dall'art. 50, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

VISTO il DPCM 14 giugno 2006, con il quale si è proceduto alla ricognizione delle strutture amministrative, delle risorse strumentali e di personale trasferite al Ministero della Pubblica Istruzione;

VISTE le linee programmatiche del 29 giugno 2006, con le quali il Ministro della Pubblica Istruzione ha individuato e illustrato, in sede di audizione presso le Commissioni Istruzione del Parlamento, le missioni e gli obiettivi generali della sua azione di governo;

VISTA la Direttiva "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e la legalità" del 16 ottobre 2006, destinata alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado;



Ministero della Pubblica Istruzione

VISTA la direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione del 10 novembre 2006, contenete indicazioni ed orientamenti sulla partecipazione studentesca;

VISTA la direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione, prot. n. 615/FR, del 15 gennaio 2007 del Ministro della Pubblica Istruzione;

VISTA la Risoluzione sul Libro Bianco (GU C 180 E del 31.7.2003) del Parlamento europeo, che ha sottolineato l'importante ruolo svolto dalle organizzazioni giovanili internazionali ed europee per consentire ai giovani di partecipare stabilmente ed attivamente alla vita democratica in Europa e di esercitare, nella società, un ruolo di protagonisti;

VISTA la comunicazione della Commissione europea al Consiglio e al Parlamento europeo dell'8 settembre 2006 sull'efficienza e l'equità dell'istruzione e della formazione, fondamentali per la crescita economica, l'occupazione e la coesione sociale;

VISTA la Decisione comune del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce, per il periodo 2007-2013, il programma d'azione "Europa per i cittadini", finalizzato alla promozione della cittadinanza attiva e quindi allo sviluppo del senso di appartenenza ad una società fondata sui principi di libertà, democrazia e rispetto dei diritti dell'uomo, diversità culturale, tolleranza e solidarietà, principi dichiarati nella carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, proclamata il 7 dicembre del 2000;

CONSIDERATO che l'Italia presenta un tessuto sociale ed economico sempre più multietnico e multiculturale e che, quindi, si fa più pressante la necessità di confronto e dialogo, nonché di esercizio del diritto alla diversità;

TENUTO CONTO della presenza nel nostro Paese di fenomeni di povertà, emarginazione e illegalità, che alimentano senso di insicurezza e precarietà generando un atteggiamento di sfiducia nelle istituzioni e di diffidenza nei confronti delle norme;

CONSIDERATO il diffuso malessere dei giovani, nella scuola e nella società, che si esprime in molteplici forme e dimensioni: l'abbandono precoce della scuola, lo scarso rendimento scolastico, le difficoltà di apprendimento, la fuga dalle regole del vivere civile e sociale, originando fenomeni di bullismo, di microdelinquenza, di conflittualità più o meno latenti;

CONSIDERATO che i cambiamenti sociali, culturali, economici e le complessità che caratterizzano le società attuali hanno determinato processi di innovazione e trasformazione significativi sui sistemi educativi di tutti i Paesi, rendendo necessario ridefinire il concetto stesso di cittadinanza, di legalità e di



Ministero della Pubblica Istruzione

democrazia, anche attraverso il riconoscimento del ruolo fondamentale della componente studentesca nella vita della scuola e della comunità;

CONSIDERATO che il riconoscimento delle differenze è un valore aggiunto della democrazia e che il principio di uguaglianza, cardine della Costituzione italiana, va inteso come riconoscimento e valorizzazione delle specificità e delle caratteristiche di ciascuno;

RITENUTO che la scuola, quale sede istituzionale dell'educazione e dell'istruzione, deve farsi interprete della complessità contemporanea nella dimensione nazionale, europea e mondiale, e contribuire alla coesione sociale individuando le strategie più idonee a promuovere nei giovani il rispetto delle diversità, il senso di responsabilità individuale e collettiva e la partecipazione attiva e consapevole;

CONSIDERATO che il bagaglio culturale dei giovani è frutto della interazione tra apprendimenti formali e apprendimenti informali e non formali e che la cultura della cittadinanza e della legalità è il risultato delle esperienze e delle conoscenze acquisite anche al di fuori della scuola;

CONSIDERATO che gli interventi attuati dalle scuole, al fine di promuovere i valori della democrazia e della convivenza civile, devono coinvolgere tutti i soggetti dell'educazione, a partire dalla famiglia;

CONSIDERATO che l'educazione alla democrazia e alla legalità trova nel protagonismo degli studenti e delle studentesse un ambito privilegiato e che i diritti-doveri di cittadinanza si esplicano nel rispetto delle regole e nella partecipazione di tutti i cittadini alla vita civile, sociale, politica ed economica;

RITENUTO necessario offrire alle scuole un idoneo quadro di riferimento all'interno del quale predisporre un'offerta formativa che valorizzi l'educazione alla convivenza civile e i principi della legalità;

RITENUTO opportuno, ai fini di cui sopra, avvalersi del contributo di carattere tecnico e ad elevata specializzazione di quanti, nella comunità civile, rivestono ruoli di responsabilità ed operano in difesa dei principi democratici;

DE C R E T A

Art. 1

Per le finalità indicate in premessa è costituito un Comitato Nazionale "Scuola e Legalità", presieduto dal Ministro della Pubblica Istruzione o da un delegato, con compiti di studio, analisi, proposte o consulenza tecnico scientifica, costituito da:



Ministero della Pubblica Istruzione

Sen. Oscar Luigi Scalfaro	Presidente Emerito della Repubblica
On.le Giuliano Amato	Ministro dell'Interno
On.le Clemente Mastella	Ministro della Giustizia
On.le Paolo Ferrero	Ministro della Solidarietà Sociale
On.le Cesare Damiano	Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale
On.le Paolo Gentiloni	Ministro per le Comunicazioni
On.le Fabio Mussi	Ministro dell'Università e della Ricerca
On.le Rosy Bindi	Ministro per le Politiche per la famiglia
On.le Giovanna Melandri	Ministro per le Politiche Giovanili e per le Attività Sportive
Avv. Nicola Mancino	Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura
On.le Alessandro Pajno	Sottosegretario di Stato Ministero dell'Interno
On.le Francesco Forgione	Presidente Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità



Ministero della Pubblica Istruzione

organizzata

On.le Luigi Berlinguèr	Presidente della rete europea dei C.S.M.
Dott. Giuseppe Troccoli	Segretario Generale della Corte Costituzionale
Pref. Antonio Manganelli	Capo della Polizia di Stato – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Gen. Gianfrancesco Siazzu	Comandante Generale Arma dei Carabinieri
Gen. Cosimo D'Arrigo	Comandante Generale della Guardia di Finanza
Dott. Piero Grasso	Procuratore nazionale Antimafia
Dott. Maurizio Meloni	Presidente della Sezione del Controllo della Corte dei Conti per la Regione Sicilia
Dott.ssa Magda Brienza	Presidente del Tribunale dei Minori di Roma
Dott. Gianluca Guida	Direttore dell'Istituto Penale per minorenni di Nisida
Dott. Leonardo Dominici	Presidente ANCI



Ministero della Pubblica Istruzione

Dott. Fabio Melilli	Presidente U.P.I.
Dott. Claudio Montaldo	Presidente Forum Italiano Sicurezza Urbana
Dott. Piervirgilio Dastoli	Direttore Rappresentanza in Italia Commissione Europea
Prof. Mauro Ceruti	Università di Bergamo – Preside Facoltà di Lettere e Filosofia
Dott. Giuseppe Gennaro	Presidente Associazione Nazionale Magistrati
Prof. Alessandro Pace	Associazione Italiana dei Costituzionalisti
Dott. Achille Serra	Alto Commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito nella Pubblica Amministrazione
Dott. Giovanni Kessler	Alto Commissario per la lotta alla contraffazione

Art.2

I lavori del Comitato procederanno con il concorso di Commissioni incaricate di analizzare ed approfondire i nodi problematici individuati dal Comitato stesso e di predisporre i relativi documenti di sintesi. A dette Commissioni è prevista la



Ministero della Pubblica Istruzione

partecipazione di Enti, Associazioni e soggetti a vario titolo coinvolti nella promozione delle cultura della legalità tra i giovani. In particolare associazioni degli studenti, associazioni giovanili, associazioni dei genitori, associazioni dei dirigenti e dei docenti, istituzioni particolarmente attive nelle aree a rischio, associazioni per la lotta alla mafia, comunità religiose.

Art. 3

Nessun compenso è dovuto ai componenti del Comitato e delle Commissioni, ad eccezione del rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio.

I componenti del Comitato Nazionale e delle Commissioni estranei all'Amministrazione sono equiparati, per tali spese, alla qualifica di dirigente di prima fascia.

Le spese di viaggio, vitto e alloggio per i membri del Comitato e delle Commissioni sono a carico del Bilancio di questo Ministero e graveranno sul cap. 1397 per il personale estraneo all'Amministrazione e sul cap. 1371 per il personale interno dell'Amministrazione.

Art. 4

L'attività di supporto tecnico - scientifico del Comitato è affidata al Dipartimento dell'istruzione - Direzione Generale per lo Studente, nella persona della dott.ssa Giovanna Boda.

Art. 5

Il presente decreto sarà sottoposto ai controlli di legge.

Roma, 29 / 11 / 2007

IL MINISTRO
Giuseppe Fiorini